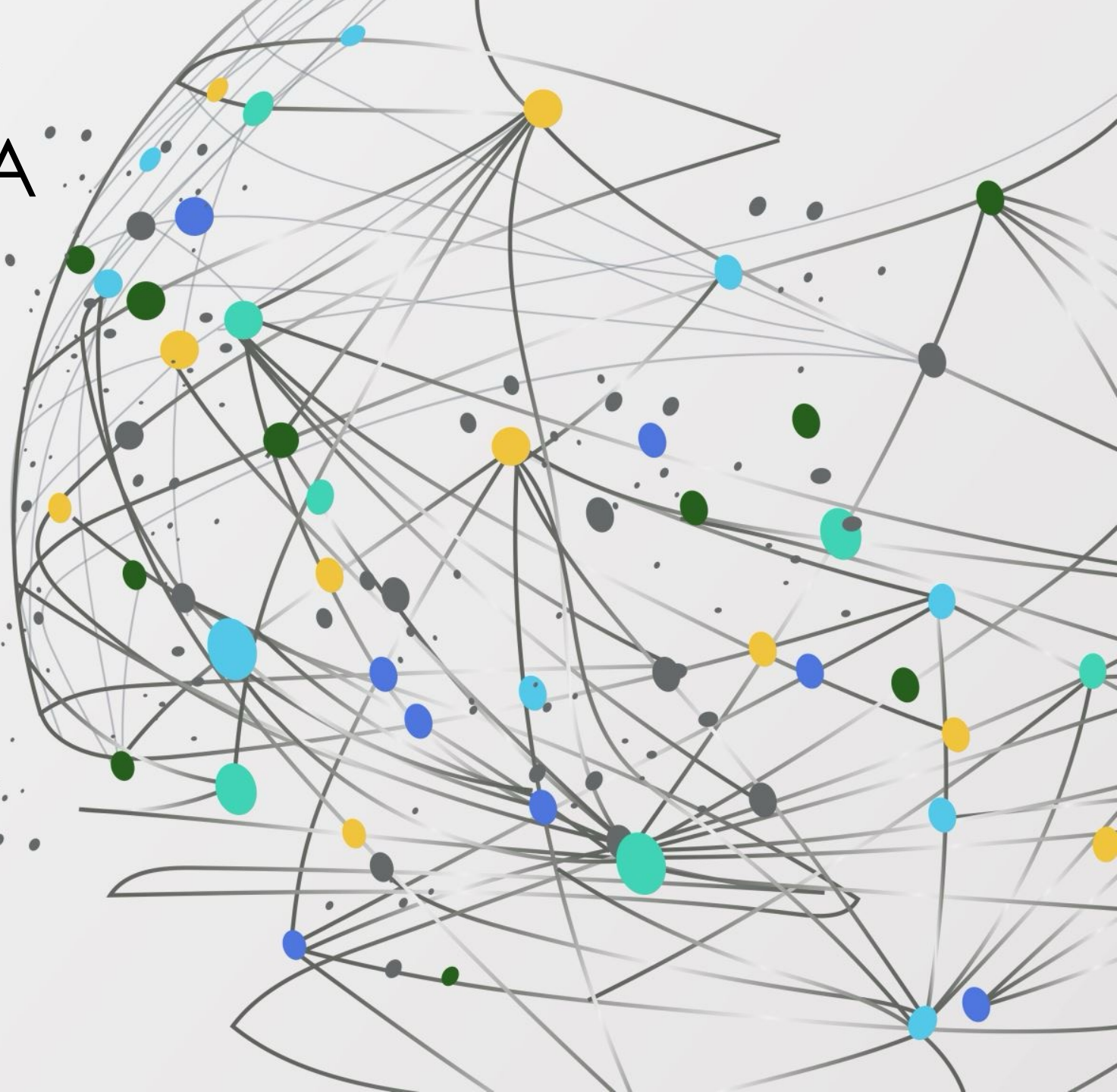


POLICENTRISMO, TRA GEOGRAFIA, RETI E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

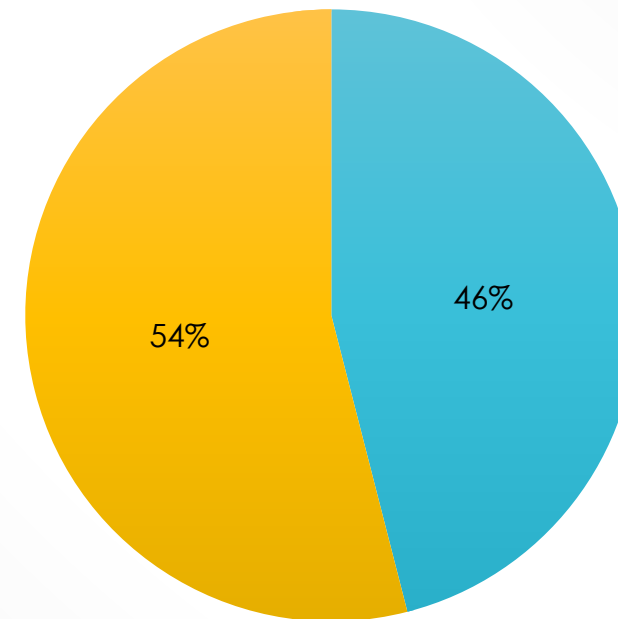
L'EQUILIBRIO DINAMICO DELLE CITTÀ



LA FUSIONE DI COMUNI, DEFINIZIONE E SITUAZIONE ATTUALE IN ITALIA

- La fusione di Comuni è il raggruppamento di due o più enti che, per ottimizzare l'amministrazione e servizi, decidono di "**fondersi**", diminuendo il personale, centralizzandosi e risparmiando sul piano economico.
- I piccoli Comuni, possono cambiare se stessi, costruendo autonomamente un loro nuovo ruolo ed affrontando l'innovazione, ma anche per realizzare un "**nuovo Comune unico**", più adeguato e rispondente alle esigenze dei cittadini.
- Sono previsti dei **contributi statali e regionali** per i comuni che si fondono, con entrate straordinarie per i dieci anni successivi.

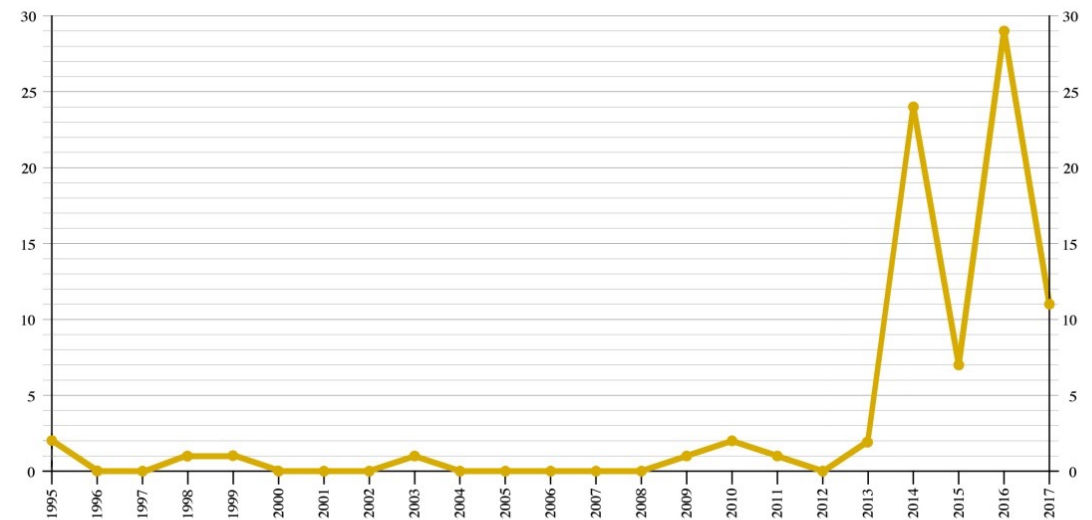
Percentuale di Comuni Italiani che non supera i 2.000 abitanti



- Comuni Italiani < 2000 abitanti
- Comuni Italiani > 2000 abitanti

L'ANDAMENTO DELLE FUSIONI DI COMUNI

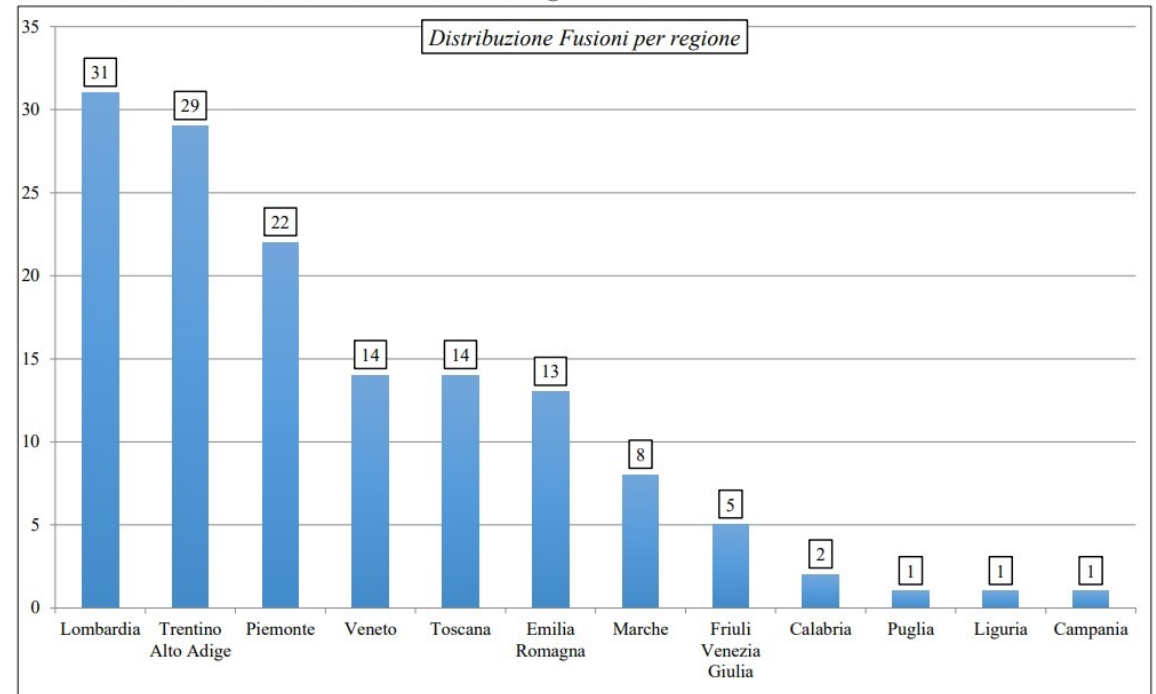
Figura 2.1 - Andamento delle fusioni di Comuni dal 1995 a oggi.



Fonte: www.tuttitalia.it, elaborazione propria

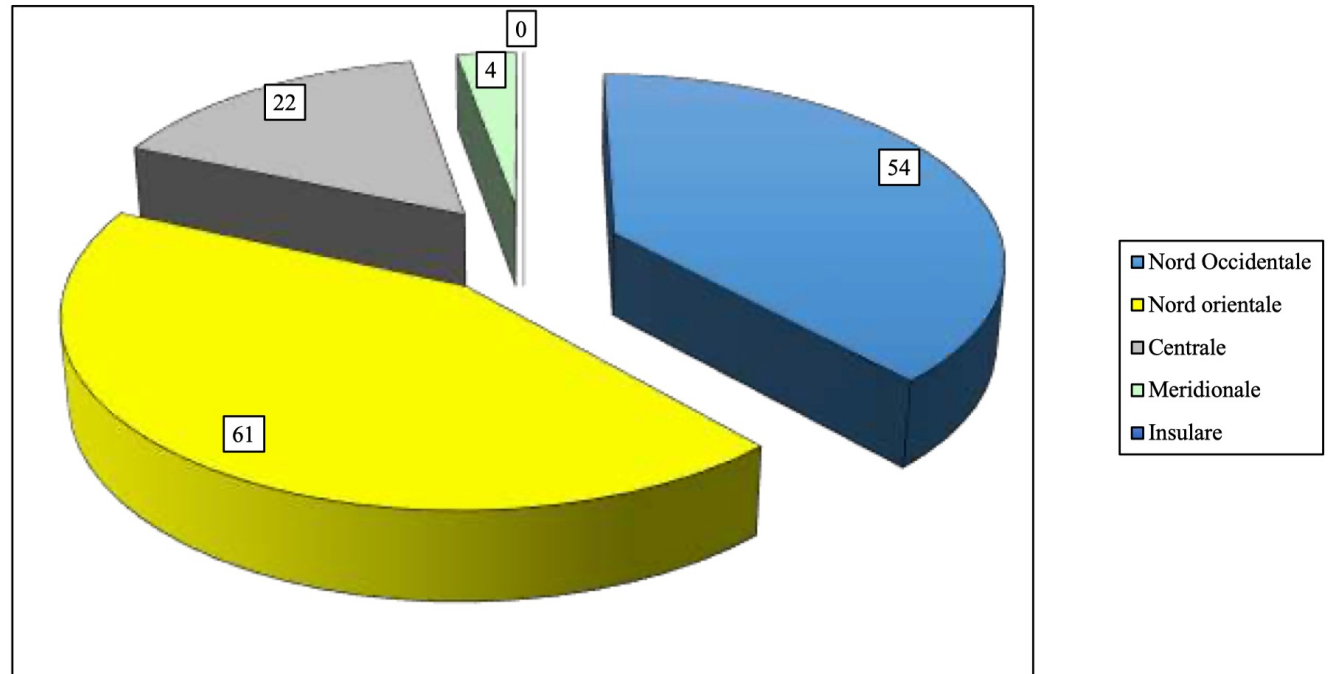
DISTRIBUZIONI REGIONALI

Graf. 1.4. – Fusioni di comuni. Distribuzione regionale.



Fonte: Dati Ministero dell'interno.

141 FUSIONI DI COMUNI REALIZZATE (329 COMUNI SOPPRESSI)



Fonte: Dati Ministero dell'interno.

QUADRO NORMATIVO: DALL'UNIONE ALLA FUSIONE E INDIZIONE REFERENDUM

- La fusione tra comuni è introdotta con la legge sulle autonomie locali **n°142/1990** approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000/N°267.
- L'iniziativa può nascere in diversi modi: la richiesta di almeno il **15% degli elettori** di ciascuno dei comuni interessati o dai **consigli comunali**.
- L'attuazione è volontaria attraverso un **referendum** che deve coinvolgere tutti i territori interessati.
- I **progetti di fusione** devono essere accompagnati da indicazioni fondamentali quali: la denominazione, la planimetria e la sede del capoluogo del nuovo comune.



Il problema **identitario** e la perdita di autonomia delle comunità locali sono temi centrali nel dibattito sulle **fusioni dei comuni**.

Si è deciso di affrontare il problema con le Istituzioni, allo scopo di preservarne l'identità e di curarne gli interessi peculiari.

Il nuovo comune può eleggere direttamente gli organi municipali. Questa flessibilità mira ad adattare l'istituto del Municipio alle diverse realtà territoriali.

La **legge 56/2014** contempla "forme particolari di collegamento", alternative ai Municipi, lascia ai nuovi enti la facoltà di decidere, offrendo ampia discrezionalità nella loro forma e organizzazione, incoraggiando i comuni ad adottare modelli organizzativi sperimentali. L'obiettivo è facilitare i nuovi enti nell'adottare soluzioni adatte localmente.

LE FORME DI PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO NELLE COMUNITÀ D'ORIGINE: I MUNICIPI



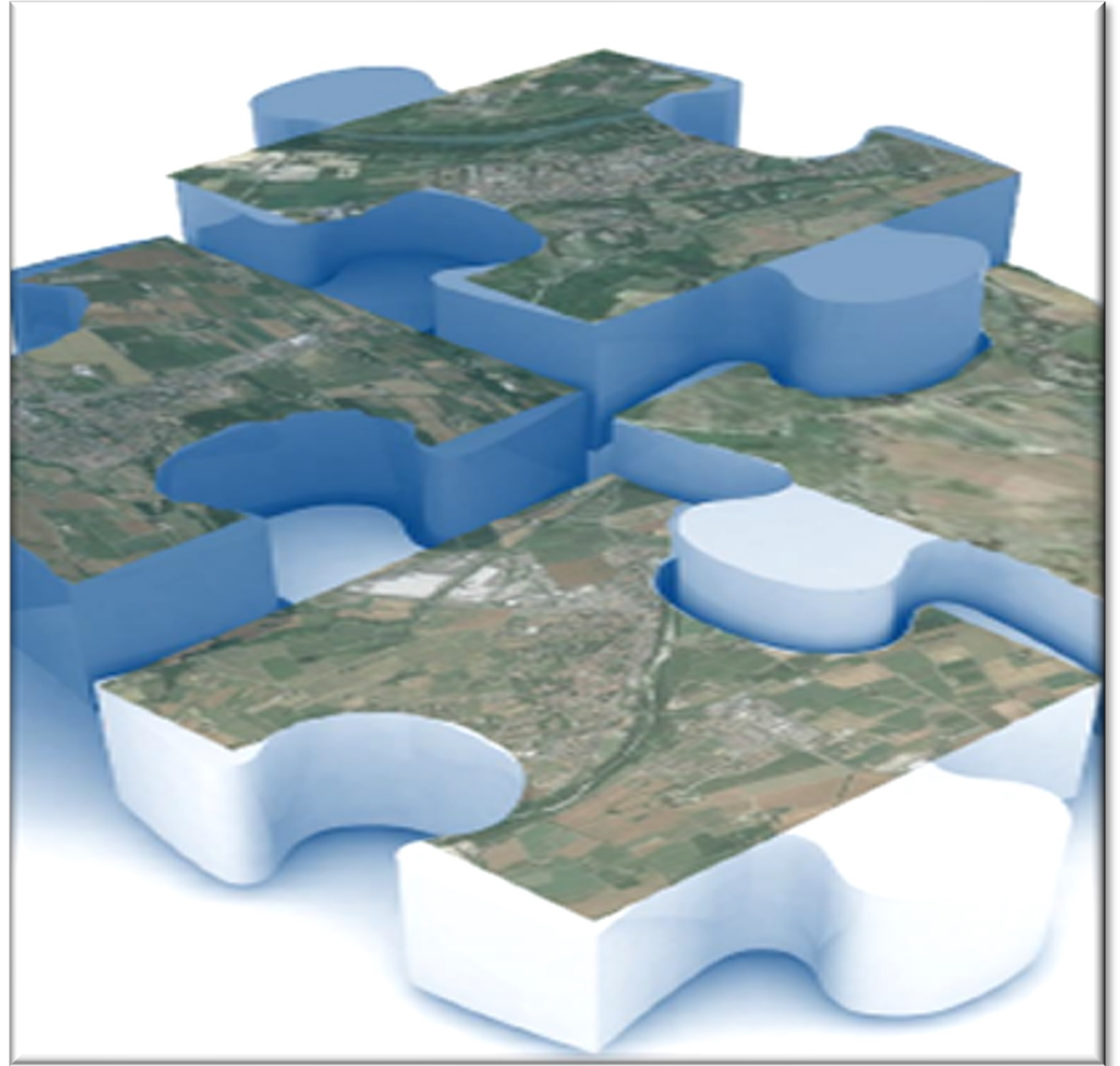
L'INIZIATIVA PER LA FUSIONE DI COMUNI E...

L'avvio del procedimento per la **fusione** può provenire da diversi soggetti:

- da almeno il 15% degli elettori di ciascuno dei comuni;
- dai consigli comunali.

Il procedimento prende avvio tramite la presentazione di un **progetto di legge** presentato al Consiglio regionale.

Entro 30 giorni dalla presentazione, gli uffici regionali verificano il **rispetto dei requisiti**. Se l'esito risulta positivo, i promotori iniziano a raccogliere le firme di ciascun comune interessato. Una volta concluse positivamente le operazioni di **verifica dell'ammissibilità** dell'iniziativa, il Presidente della regione trasmette gli atti al Presidente del Consiglio regionale.



...L'ITER PREVISTO



- A questo punto devono partecipare al **referendum** consultivo gli elettori di tutti i comuni coinvolti.
- Il referendum è indetto dal **Presidente della regione** e può tenersi in una qualsiasi domenica dell'anno.
- Se l'esito del referendum è stato **positivo** la Giunta regionale, entro 60 giorni dall'esito, presenta al consiglio regionale un disegno di legge sull'istituzione del **nuovo comune**.
- L'iter si conclude con **l'approvazione** della legge che istituisce il nuovo comune nato dalla **fusione**.
- L'iniziativa per la fusione può provenire dai consigli comunali **deliberano** la richiesta di induzione del referendum consultivo.
- Le delibere sono poi trasmesse agli uffici dell'Amministrazione regionale il quale entro 30 giorni **verifica il contenuto**.
- L'iter in questo caso è lo stesso che si verifica nel caso in cui l'iniziativa provenga dai **cittadini** dei comuni interessati.

I CASI CONCRETI DI FUSIONE

PRESICCE

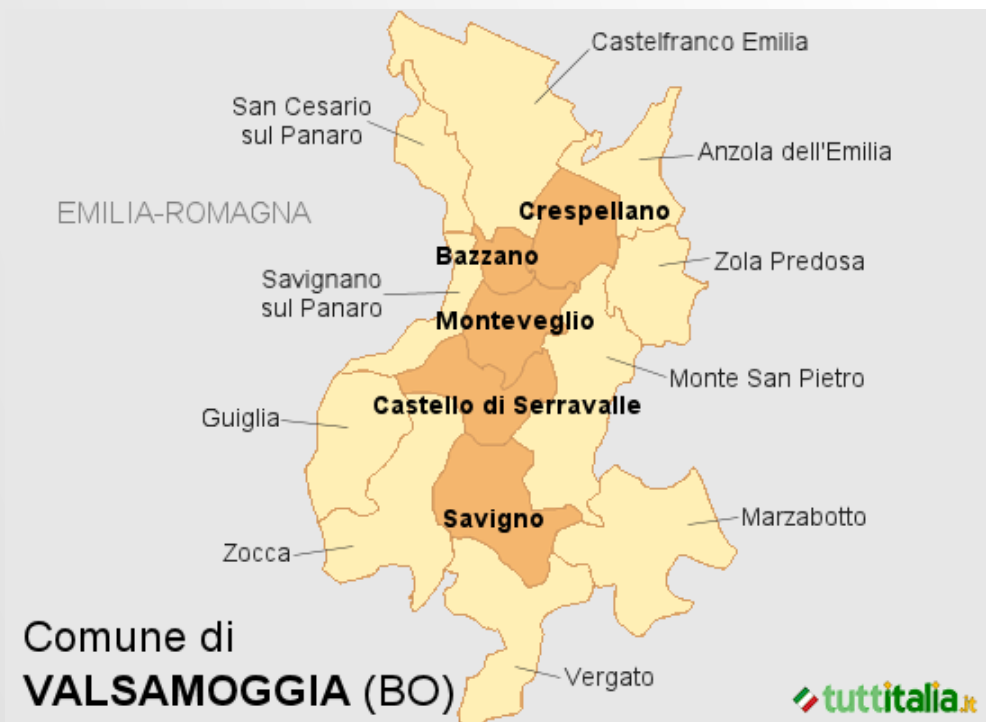


ACQUARICA



Un caso concreto è quello di – **Presicce- Acquarica**, in provincia di Lecce. Già dal 2000 questi formavano un'unione di comuni poi disciolta con successivo referendum consultivo, tenutosi il 16/12/2018; il nuovo comune sarà ufficialmente istituito il 15/05/2019 mantenendo semplicemente il nome dei due comuni. L'esempio, però, è piuttosto limitato in quanto il comune generatosi non raggiunge i 10.000 abitanti.

I CASI CONCRETI DI FUSIONE



- Di diversa entità, invece, è il comune di **Valsamoggia**, in provincia di Bologna, che rappresenta la fusione di 5 comuni che hanno deciso di adottare un nome totalmente nuovo (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno).
- Istituito il 01/01/2014 tramite referendum consultivo.
- Per numero di abitanti, 32.000, è il caso di comune fuso più grande da quando è stato istituito il processo di fusione del 2000.

GOVERNANCE POLICENTRICA, INTERCOMUNALITÀ E POLITICHE PUBBLICHE



Il ruolo gerarchico dei vari centri che compongono un sistema policentrico, si possono identificare due modelli estremi:

- Il “**modello mono-nucleare**”, formato da una città dominante e da diverse città periferiche da essa dipendenti;
- Il “**modello poli-nucleare**”, in cui nessuna città assume un ruolo dominante rispetto alle altre e tutte hanno dimensioni simili.

Nel caso in cui la città sia organizzata in poli specializzati che operano in maniera integrata con i poli di altre città, si può parlare di un modello **policentrico** riconoscibile sia spazialmente che funzionalmente.

Per quanto riguarda le relazioni che possono instaurarsi tra più nodi, queste possono essere classificate in due tipi: sia **istituzionali**, se fondate sulla cooperazione volontaria e sulla volontà dei diversi organismi territoriali di collaborare su progetti e strategie comuni sia **strutturali**, se sono conseguenza di uno sviluppo territoriale spontaneo.

Con l'approvazione del **PNRR**, si stanno rivedendo tantissime priorità nel nostro Paese.

In questo marasma di ordinamenti e di istituti, ne sta emergendo uno che potrebbe essere la svolta per i piccoli comuni al di **sotto dei 5000 abitanti** che rischierebbero, da qui a pochi anni di scomparire definitivamente.

Attenzione, viene definita **fusione** proprio perché non dev'essere confusa con **unione di comuni**, in quanto trattasi di una forma di associazione tra comuni confinanti per cui non prevede la fusione tra amministrazioni ma la **gestione condivisa** di alcune funzioni e servizi, mantenendo la propria autonomia negli altri aspetti.

I PICCOLI COMUNI E IL PNRR



LE FUSIONE DI COMUNI: CRITICITÀ, SUGGERIMENTI E OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Le **fusioni** proposte devono rispondere ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative e devono individuare ambiti territoriali che, per ampiezza, entità demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo **economico, sociale e culturale del territorio.**

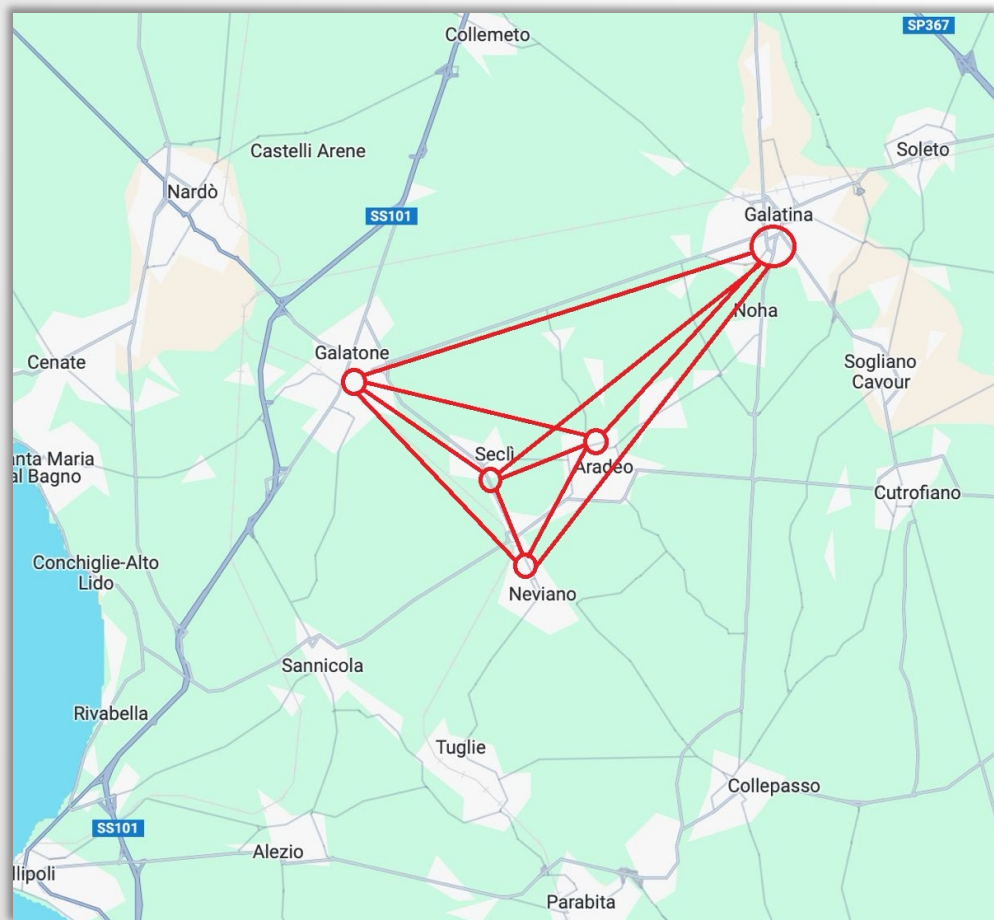
Vantaggi:

- L'accountability
- Efficacia ed efficienza amministrativa
- I costi della politica
- I contributi per incentivare la fusione

Svantaggi:

- La "centralizzazione" dei servizi
- Il senso di appartenenza e l'identità locale
- La rappresentanza politica

IL “CASO” IPOTETICO: IL NOSTRO ESEMPIO.



Nel tentativo di rendere più concreti i dati e le informazioni fin qui presentate vorremmo proporre un ipotetico esempio di città policentrica derivante da fusione di comuni a livello locale. Abbiamo deciso di prendere in considerazione 5 comuni: **Galatina** (25.557), **Galatone** (14.893), **Aradeo** (9.319), **Neviano** (5.054), **Secli** (1.830), per un totale di 56.553 abitanti e una superficie di 163.39 km quadrati. La fusione di questi comuni rappresenterebbe una grande opportunità di sviluppo sotto diversi punti di vista.



ANALISI DEL TERRITORIO

- Il territorio preso in considerazione presenta **un'economia e zone industriali** abbastanza avanzate basate prevalentemente sul **settore tessile** della lavorazione di minerali e sul settore edile, che accomuna le economie dei 5 paesi analizzati.
- La zona industriale di Galatina stessa rappresenta una zona economica speciale, in cui le aziende possono beneficiare di condizioni speciali per gli **investimenti e lo sviluppo**.
- Le scuole, i licei in particolare, si concentrano solo in due dei comuni considerati, mentre la sanità territoriale è garantita dal solo ospedale "**Santa Caterina Novella**" di Galatina.
- Le comunità in questione, inoltre, non presentano una **grande distanza** tra loro, il che agevolerebbe di molto i trasporti, utilizzando le infrastrutture già esistenti.
- Dalla creazione del nuovo comune ne trarrebbero i maggiori vantaggi i piccoli centri: **Aradeo, Neviano e Seclì** avrebbero l'occasione per rilanciare le loro economie, il loro turismo, ed offrire ai propri cittadini servizi più efficienti.

Opportunità e PNRR



Pubblica amministrazione: L'amministrazione gioverebbe della centralità degli uffici e dei minori costi che andrebbe ad affrontare, lasciando intatta la municipalità delle singole realtà. Una grande occasione verrebbe dal PNRR che permetterebbe una PA innovativa, digitalizzata in quanto obiettivo della mission 1. Verrebbero implementate: infrastrutture digitali, servizi digitali alla cittadinanza e interoperabilità.

Economia: Un fattore comune fra le economie delle varie municipalità è quello dei materiali da costruzione, settore nevralgico dei municipi più sviluppati e popolati, oltre al settore agricolo, molto importante. Qui il PNRR (con le mission 1 e 2) non solo andrebbe a favorire un passaggio al 'green' e all'ecosostenibilità per quanto possibile degli impianti industriali più importanti: MINERMIX a Galatina e CAVE MARRA a Galatone ma aiuterebbe, anche le economie delle municipalità più piccole a riprendersi e ad ampliarsi dopo due anni di pandemia e danni ingenti.



Opportunità e PNRR



Turismo: I vari centri alla luce del valore artistico e storico rappresentano già un grande elemento attrattivo, in particolare anche dal lato folkloristico con i suoi eventi che richiamano ogni anno turisti da ogni parte del mondo. Il turismo sarebbe gestito in maniera centralizzata dall'ente più sviluppato ma favorirebbe un aumento del flusso turistico in ogni municipalità, anche quelli di minor rilievo.

Anche in questo caso il piano di resilienza aumenterebbe il potenziale turistico della zona; la componente 3 della mission 1 prevede infatti investimenti per incrementare l'attrattività dei borghi, implementando un hub del turismo digitale e integrando fondi per la competitività delle imprese turistiche.

Sanità: Per quanto riguarda la sanità urgerebbe una riqualificazione ed un forte ampliamento del sistema sanitario del nuovo comune, essendo Galatina l'unico ente provvisto di un ospedale. Un aiuto arriverebbe ancora una volta dai fondi del PNRR previsti nella mission 6, che spingono proprio per una digitalizzazione e modernizzazione degli impianti sanitari esistenti, oltre che all'attuazione di case di comunità come primo luogo di cura del malato. Sarebbe poi obiettivo condiviso degli enti quello di destinare più fondi alla struttura ospedaliera affinché possa reggere il peso dei "nuovi cittadini".



Opportunità e PNRR



Infrastrutture e mobilità: Anche infrastrutture e mobilità riceverebbero un grande level-up: la reti stradali che collegano gli enti ,già fornite, sarebbero ammodernate e si dovrebbe puntare ad offrire un buon servizio dei trasporti stradali tra municipalità anche in chiave green con l'utilizzo di bus e mezzi elettrici e sostenibili(M2C2 PNRR). Grazie alla mission 3 PNRR, un forte potenziamento delle stazioni e reti ferroviarie dei vari enti, in modo da creare un' efficiente rete di collegamento con tra amministrazione centrale e municipalità.

Istruzione e ricerca: L'istruzione sarebbe il reparto più investito dall'applicazione del PNRR (mission 4) con diversi piani per il miglioramento dell'esperienza scolastica che va dai più piccoli negli asili nido e scuole primarie (presenti in ogni ente), ai più grandi in licei e scuole professionali di cui Galatina è il centro di riferimento della zona: interventi che vanno dalla messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, estensione del tempo pieno e mense, piani e fondi per gli asili, al potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, progetti per scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori. Interventi sarebbero finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado oltre che all'introduzione di nuove competenze e nuovi linguaggi.



FONTI

informazioni raccolte in loco (cfr. Il “caso” ipotetico: il nostro esempio)

<https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-sono-le-fusioni-di-comuni/#>

https://iris.unipa.it/bitstream/10447/102143/1/Policentrismo_Contato.pdf

<https://www.openpolis.it/parole/che-cosa-sono-le-fusioni-di-comuni/>

https://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/export/sites/default/AALL/fusioni-comuni/vademecum/documentazione/Vademecum_2017.pdf

<https://dait.interno.gov.it/documenti/studio-le-fusioni-dei-comuni.pdf>

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/materiali/Bellini%20Tesi%20definitiva.pdf/@@download/file/Bellini%20Tesi%20definitiva.pdf>

<https://corsi.unibo.it/magistrale/ComunicazionePubblicaImpresa/le-tesi-degli-studenti/2232f2f89f9847faa18d603ff03d446d>

https://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/export/sites/default/AALL/fusioni-comuni/vademecum/documentazione/Vademecum_2017.pdf



Grazie per l'attenzione



CLAUDIO

ELISA

FRANCESCO

IUDI

IVAN

